

Domenica 12 settembre 2021

LORENZO LIVIERO Il vicepresidente di Banca del Veneto centrale “Un istituto vicino al territorio”

Alberto Garbellini

ROVIGO - “Risultati straordinari”, questo il primo commento di Lorenzo Liviero sui numeri della prima semestrale di banca del Veneto Centrale. Il vicepresidente dell’istituto bancario, che è anche presidente della federazione del Nord Est che raccoglie tutte le Bcc venete aderenti al gruppo Cassa centrale, spiega che “I risultati sono stati ottimi sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo e pongono Banca centrale tra i più competitivi player del mercato finanziario e bancario del Veneto”. Il vicepresidente rovigino si riferisce poi al territorio polesano: “In questi primi 10 mesi di vita della nuova banca abbiamo potuto constatare la confermata fiducia dei soci e della clientela che, infatti, ha continuato a crescere. La fusione (fra Rovigo-banca e Centro Veneto Bassano) che abbiamo condiviso è stata accettata

dal nostro territorio e possiamo dire anche ben metabolizzata”. Una crescita costante, quindi, e in cosa consiste? “E’ migliorata la consulenza alla clientela - specifica Liviero - c’è stato un incremento di servizi alle aziende, dei quali è stato migliorata la qualità e la tempistica”. Prima della fusione qualcuno poteva avanzare qualche dubbio circa il mantenimento del rapporto fra banca e territorio. “Un dubbio subito fugato. La banca ha attuato e attua una forte azione sul territorio, sia dal punto di vista dei servizi bancari, ma anche dal punto di vista della nostra vicinanza alla base sociale, agli enti territoriali. Abbiamo continuato e continueremo a sostenere tutte le iniziative tradizionalmente richieste, ovviamente compatibilmente con la crisi pandemica. Ma avendo comunque più risorse per assicurare maggior sostegno ora e per il futuro al nostro mondo associativo

e al territorio nel suo insieme”. La banca quindi è ben radicata nel presente ma guarda anche al futuro, ben sapendo che “non ci sono ancora certezze degli effetti economici e finanziari della pandemia. Le moratorie su mutui e prestiti si stanno esaurendo e solo dal 2022 avremo, in questo senso, una linea più precisa per quel che riguarda la situazione economica. Nel frattempo ci siamo preparati per irrobustire le nostre risorse e poter rispondere in modo adeguato alle esigenze dell’economia veneta”. E proprio a proposito di queste esigenze le Partite Iva anche in Veneto hanno sofferto molto la crisi. “Aver perso 45mila Partite Iva in Veneto dimostra le grandi difficoltà che ci sono state e che per la ripresa del territorio c’è bisogno di un tessuto di credito cooperativo forte ed efficiente”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenzo Liviero, vicepresidente di Banca Veneto centrale